

Mappe mentali e Mappe concettuali

In letteratura e su Internet è presente molto materiale sui modelli proposti da J. Novak e da T. Buzan rispettivamente per la costruzione di mappe concettuali e di mappe mentali, ma non è stata mai proposta una disamina delle caratteristiche che accomunano o che differenziano questi due strumenti.

Può essere utile definire gli ambiti d'uso delle due metodologie, considerando i meccanismi sui quali si basano:

- con le mappe mentali si punta soprattutto sull'evocatività, mediante l'uso:
 - di effetti grafici (colori ed immagini) oppure di termini (parole oppure sequenze di rami-parola) che siano da stimolo nel processo associativo
 - di relazioni gerarchiche che danno immediatamente una possibilità di interpretazione in chiave di generalizzazione/specificazione.

Questo ne facilita le applicazioni orientate alla creatività, e le fa rientrare nella classe delle mappe creative. D'altro canto tale caratteristica può essere d'ostacolo per un utilizzo condiviso della mappa, che può risultare troppo centrata sulla chiave interpretativa di chi l'ha prodotta.

- con le mappe concettuali si punta soprattutto sull'espressività, mediante:
 - l'esplicitazione del significato delle relazioni esistenti tra i vari concetti
 - la rappresentazione anche di concetti articolati.

Questo ne facilita l'utilizzo in tutte le situazioni nelle quali la conoscenza debba essere rappresentata nel modo il più possibile "oggettivo", e le fa rientrare a pieno titolo tra le mappe cognitive. D'altro canto la presenza di una eccessiva verbosità può essere di ostacolo alla velocità di interpretazione e all'impiego nelle attività creative.